

REGIONE Finalmente, dopo quindici anni, è stata approvata dal Consiglio la normativa a tutela degli animali

Randagismo, c'è la legge

Le novità: si va dall'anagrafe canina sino al divieto di sperimentazione sui quattrozampe

— *di Stefania Consenti*

MILANO — Ci sono voluti quindici anni per approvare la legge sul randagismo. Incredibile ma vero, la Lombardia era rimasta una delle poche regioni a non averla, determinando così di fatto il congelamento dei fondi che pure erano stati stanziati. Ma ieri, finalmente, il Consiglio regionale ha azzerato questo gap approvando a maggioranza una legge che riconosce un ruolo preminente - questo è stato anche il nodo del dibattito in questi anni - alle Asl. L'anagrafe canina elettronica con microchip, divieto di soppressione, maltrattamento e sperimentazione degli animali randagi (sono 7 mila in Lombardia) corsi di educazione sociale nelle scuole sono alcune delle novità, compresa la decurtazione di punti agli automobilisti che abbandonano cani. In aula non sono mancati i momenti di tensione nella maggioranza, innescati da un emendamento pre-

sentato dalla consigliera Silvia Ferretto (An) che di fatto riconosce «agli animali la dignità di esseri viventi». A favore hanno votato, spiega la stessa Ferretto, «la vicepresidente Beccalossi, Buscemi, Saffioti e la Maiolo. Sono molto soddisfatta, sono state una delle prime firmatarie della legge». Soddisfatti pure i Verdi che parlano di una «buona legge, soprattutto perché sblocca dei finanziamenti» utili (quasi 4 milioni di euro per il primo anno) a rimodernare anche i canili. «Ma poi — spiega Marcello Saponaro del Sole che ride — finalmente gli animali assumono la dignità di esseri viventi e viene sconfitto il partito antianimali». La nuova legge

assegna al Dipartimento di Prevenzione Veterinaria delle Asl le funzioni e le attività sanitarie in materia di randagismo, mentre ai Comuni e alle Comunità montane vengono assegnati compiti di risanamento dei canili esistenti e di costruzioni dei nuovi rifugi, oltre al servizio di ricovero degli animali catturati, anche attraverso convenzioni con associazioni ed enti privati. Sarà introdotta la marcatura con microchip che permetterà di risalire più rapidamente al proprietario del cane e di istituire l'anagrafe canina informatica. «La legge approvata — dice Carlo Saffioti (Fi) — si ricollega alla legge nazionale del 1991. Finalmente passa, dopo che fu bocciata dal commissario di governo per vizi formali». Soddisfazione è stata espressa anche dai gruppi consiliari dell'Ulivo. Per la consigliera della Margherita Maria Grazia Fabrizio, «abbiamo votato una legge bipartisan che ha obiettivi di fondo positivi e condivisi».